

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Ore 9.30, **Lorentino di Calozicorte (Lc) - Parrocchia S. Brigida V. e Immacolata Concezione (piazza Santa Brigida, 6) - Celebrazione eucaristica.**

DOMENICA 28 LUGLIO
Ore 8, **Caravaggio (Bg) - Santuario - Celebrazione eucaristica con i giovani riuniti in occasione della Gmg di Rio de Janeiro.**

storia della fede nella Chiesa ambrosiana

Il cardinale Martini e la Chiesa del futuro

Il 18 febbraio 1986, mentre si preparava il Convegno di Assaggio sul «Farsi prossimo», parlando al Consiglio Presbiterale diocesano il cardinale Carlo Maria Martini disse che era «utile pensare a un Sinodo», dopo quello indetto dal cardinale Giovanni Colombo venti anni prima. Pensava alla Chiesa del futuro: «Chiesa pienamente sottoposta alla Parola di Dio, che mette l'Eucaristia al centro della sua vita e contempla il suo Signore. Una Chiesa che parla più con i fatti che con le parole, che porta la parola liberatrice e incoraggiante del Vangelo alla gente di oggi. Una Chiesa capace di scoprire i nuovi poveri e non troppo preoccupata di sbagliare nello sforzo di aiutarli in maniera creativa. Una Chiesa che opera un pazien-

te discernimento, valutando con oggettività e realismo il suo rapporto con il mondo e con la società di oggi. Una Chiesa che spinge alla partecipazione attiva e alla presenza responsabile. Una Chiesa saldamente fondata sulla tradizione e aperta allo Spirito di Dio» («Così vedo la Chiesa di domani»). Dopo aver consultato tutte le diverse realtà ecclesiali («La Chiesa di Milano si interroga», febbraio-giugno 1993) Martini pubblicò il decreto d'indizione, significativamente, il giorno di Pentecoste (30 maggio 1993). Così il successivo 4 novembre si ritrovarono 673 persone, 40% delle quali erano laici e 150 donne. Non mancarono tensioni e contrasti, nel clima di schiettezza e di libertà che il cardinale Martini volle fosse sempre

garantito ed esattamente un anno dopo il Sinodo 47° era concluso e il 1° febbraio 1995 fu promulgato solennemente in Duomo, accompagnato da una «Lettera» dell'Arcivescovo, tra le più intense da lui scritte alla sua Chiesa. Un solo passo credo ci possa ancora aiutare, e interrogare: «Noi, Chiesa ambrosiana, abbiamo oggi più che mai bisogno di confermare il nostro volto nel volto di Cristo umile e abbandonato, non per razionalizzare i nostri insuccessi o consolatori del nostro diminuito afflusso sulle masse, ma per riconoscerci davvero qui e ora, in questa situazione concreta e difficile, partecipi del disegno di salvezza del Figlio crocifisso. Per imparare ancora una volta ad amare e servire come Lui ha amato e servito e ritro-



vare quella semplicità e scioltezza con cui la Chiesa degli apostoli, piccolo gruppo insignificante, ha affrontato il colosso della cultura del proprio tempo senza complessi, affidandosi alla forza e alla gioia del Vangelo».

Ennio Apeciti

ricordo



Mons. Natale Ghiglione

Il 12 luglio è morto a 86 anni monsignor Natale Ghiglione, Canonico del Duomo. È stato preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano e Rettore della chiesa di S. Raffaele Arcangelo in Milano.

La Diocesi traccia le nuove linee sull'iniziazione cristiana per portare i ragazzi all'incontro con Gesù. La Diocesi definisce i ministri stabili

e le modalità di celebrazione del sacramento della Cresima. Parla monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale

«Genitori e comunità, tutti educano alla fede»

DI LUISA BOVE

Dopo alcuni anni di sperimentazione la Diocesi dà alcuni indicazioni precise rispetto al primo annuncio. Le novità toccano in particolare i ragazzi di seconda elementare come quelli che si preparano alla Cresima. «Il cambiamento più importante, in verità, riguarda tutti e consiste nell'assumere l'ottica dell'iniziazione cristiana», chiarisce mons. Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Iniziazione e i sacramenti. «I nostri ragazzi, insieme con i loro genitori (vale a dire i primi educatori), vanno aiutati dalla comunità cristiana a compiere un vero e proprio cammino di introduzione alla vita di fede sin dal momento del Battesimo. Già durante i primi sei anni di vita del bambino sarà importante da parte della comunità cristiana mantenere un contatto con i genitori, nei modi più opportuni e nel quadro della condivisione della fede. Il settimo anno, poi, cioè l'anno di "seconda elementare" assume un valore particolare: è l'anno dell'accoglienza e del primo annuncio. Si avvia o si rilancia la fase più intensa di iniziazione cristiana, che prevede un percorso di fede ben strutturato, ma sempre in armonia con la vita, entro il quale avranno un ruolo fondamentale i sacramenti».

Un ruolo determinante lo assumerà anche la «comunità educante». Con quale compito? «È questo un punto che merita grande attenzione. In verità è l'intera comunità cristiana che educa i suoi ragazzi, ed è bello che sia così. Ma questo compito educativo che si di tutti viene in concreto affidato a una comunità più ristretta, costituita da quanti, per libera e generosa scelta, si affiancano ai ragazzi giorno per giorno e li accompagnano in un'esperienza complessiva della vita cristiana. È fatta di preghiera, insegnamento, celebrazione liturgica, aiuto ai più deboli, incontri educativi, attività sportiva e culturale, sano divertimento. Tutte le persone che concorrono a far vivere ai ragazzi questa preziosa esperienza di vita costituiscono la comunità educante. Sarà importante per loro concepirsi come un unico



Bambini di prima comunione mentre si scambiano il segno della pace durante la Messa. Nel riquadro, monsignor Tremolada

sogetto, persone che operano insieme, in stretto e costante rapporto con i genitori che sono e restano i primi educatori dei ragazzi. La comunità educante cresce nel tempo. Non ci si scoraggi se, lì dove si opera, non sembra così forte e numerosa. Si tratta di ciò che c'è: persone generose - penso in particolare ai catechisti e alle catechiste - non mancano mai. A loro via via si potranno affiancare (e magari già succede) alcuni genitori, insegnanti, allenatori sportivi, educatori degli oratori. Ogni situazione è ricca delle potenzialità dello Spirito e troverà il modo di esprimersi al meglio».

Sono stati ridefiniti anche i tempi in cui celebrare i vari sacramenti, con quale attenzione o logica? «La celebrazione dei sacramenti si colloca nel cammino di iniziazione cristiana, che è più della preparazione ai sacramenti. D'altra parte, i sacramenti rappresentano un dono di grazia unico, che segna profondamente il cammino. I nostri sacramenti sono quelli che conosciamo. Si è ritenuto opportuno confermare la

prassi di questi ultimi decenni, nella convinzione che essa risponda alle esigenze anche di questo momento. Le ragioni sono di carattere pedagogico-pastorale e fanno leva sulla sensibilità che i ragazzi possiedono negli anni della loro fanciullezza. Celebrare i sacramenti nell'arco di questa stagione della vita significa consegnare loro un'esperienza di fede che ne plasma la personalità e imprime un segno profondo, che rimane per sempre. Per la preadolescenza occorrerà invece pensare a una proposta diversa, adeguata ai cambiamenti che i ragazzi vivono».

La celebrazione della Cresima deve diventare sempre più festa ecclesiale e meno familiare... «Si tratta di un'indicazione importante e per certi aspetti innovativa. La Cresima, come sacramento che conferma il dono dello Spirito santo e dell'appartenenza alla Chiesa, domanda una sottolineatura maggiore della dimensione ecclesiale. La famiglia - direi - non perde il suo ruolo in questa festa; piuttosto viene

ridimensionato il contesto della parentela, che viene invece molto valorizzato nella festa dell'Eucaristia di prima Comunione».

C'è anche l'invito da parte della Diocesi di mettersi insieme tra parrocchie o di celebrare il sacramento in cattedrale o altre chiese significative. Perché? «Queste indicazioni rispondono alla stessa logica, cioè alla sottolineatura della dimensione ecclesiale. La parrocchia ha indubbiamente il suo valore, ma celebrare la Cresima insieme ai ragazzi di altre parrocchie in una chiesa che non è la propria, permette ai ragazzi e ai loro genitori di comprendere meglio che la Chiesa ha dimensioni più ampie della propria parrocchia: la Chiesa è anche Comunità pastorale, decanato, Diocesi. La Chiesa è di sua natura "cattolica" cioè universale. Nel passaggio alla preadolescenza non è secondario cogliere con più chiarezza questa verità, soprattutto in un tempo come il nostro segnato dal fenomeno della cosiddetta "globalizzazione"».

Confermazione: Delpini spiega le scelte pastorali

Nell'incontro di fine maggio in Duomo con l'Arcivescovo e il clero ambrosiano erano state definite le indicazioni a proposito della celebrazione del Sacramento della Cresima, in particolare in relazione al Ministro, al periodo in cui celebrarla e ai luoghi della celebrazione. Ora il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, con una lettera ai preti spiega le linee diocesane, allo scopo di «accompagnare i ragazzi all'incontro con Gesù». «I ministri per la Cresima dei ragazzi - scrive mons. Delpini - cui l'Arcivescovo concede la licenza o conferisce la facoltà sono: i Vescovi ausiliari e ausiliari emeriti (tutti i vescovi); i membri del Cem; i parroci; con l'eccezione della propria parrocchia - degli 11 principali centri urbani aventi il titolo di monsignore (l'elenco è pubblicato qui sotto ed è disponibile presso la Cancelleria arcivescovile ndr). Tutti i Vescovi sono comunque ministri ordinari. Per la Cresima degli adulti conservano stabilmente la facoltà (anche) i decani per il rispettivo decanato e i Preti nella città di Milano. Il calendario delle celebrazioni della Cresima deve essere concordato a livello decanale sotto la responsabilità del decano, tenendo presente che, dove possibile, prevedere disponibili e l'effettiva possibilità di avere uno dei ministri sopra indicati. Il significato di



Monsignor Delpini

una celebrazione in altra Chiesa rispetto a quella parrocchiale (La Cattedrale o altre chiese significative, quali ad es. S. Ambrogio e la Basilica del Seminario) è quello di far comprendere la dimensione ecclesiale della iniziazione cristiana; per questo è raccomandabile, dove possibile, prevedere celebrazioni che radunino diverse parrocchie. Il calendario concordato in decanato deve essere presentato entro il 31 dicembre 2013 alla segreteria del Vicario generale. La segreteria provvede ad assegnare il ministro là dove non è stato ancora scelto dal Parroco o dal Responsabile della Comunità pastorale o a chiedere i necessari aggiornamenti del calendario per poter disporre di uno dei ministri stabili. La celebrazione della Cresima deve essere curata come una festa e un evento di grazia solenne ed edificante: i canti, la cura per il servizio d'ordine, per la bellezza del luogo in cui si celebra e per il raccoglimento della celebrazione favoriscono la partecipazione di tutti, specie quando la celebrazione raduna più comunità e quando il luogo scelto non potesse essere un edificio sacro».

MINISTRI STABILI CHE POSSONO CONFERIRE LA CRESIMA AI RAGAZZI

Vicario Generale
Vescovo Ausiliare
Vescovo Ausiliare
Vescovo Ausiliare emerito
Vescovo Ausiliare emerito
Vicario Zona I
Vicario Zona II
Vicario Zona III
Vicario Zona IV
Vicario Zona V
Vicario Zona VI
Vicario Zona VII
Moderator Curiae
Vicario di Settore
Vicario di Settore
Vicario di Settore
Rettore Seminario Arcivescovile
Cancelliere Arcivescovile
Responsabile Ufficio Comunicazioni

S. E. Mons. Mario Enrico Delpini
S. E. Mons. Erminio De Scalzi
S. E. Mons. Luigi Stucchi
S. E. Mons. Angelo Mascheroni
S. E. Mons. Marco Virgilio Ferrari
Mons. Carlo Faccendini
Mons. Franco Maria Giuseppe Agnesi
Mons. Maurizio Rolla
Mons. Giampaolo Citterio
Mons. Patrizio Garascia
Mons. Francesco Carnevali
Mons. Pietro Cresseri
Mons. Bruno Marinoni
Mons. Luca Bressan
Mons. Pierantonio Tremolada
Mons. Ambrogio Piantanida
Mons. Giuseppe Maffi
Mons. Marino Mosconi
Don Davide Milani

Arciprete del Duomo
Arciprete Emerito del Duomo
Pro-Presidente della Congregazione del Rito
Prelato della Biblioteca Ambrosiana
Assistente Generale dell'Azione Cattolica
Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale
Preside Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Prevosto di Monza
Prevosto di Desio
Prevosto di Seregno
Prevosto di Busto Arsizio
Prevosto di Varese
Prevosto di Gallarate
Prevosto di Treviglio
Prevosto di Legnano
Prevosto di Lecco
Prevosto di Saronno
Prevosto di Abbiategrasso

Mons. Gianantonio Borgonovo
Mons. Luigi Manganini
Mons. Marco Maria Navoni
Mons. Franco Mario Buzzi
Mons. Gianni Zappa
Mons. Paolo Giuseppe Bianchi
Mons. Pierangelo Sequeri
Mons. Silvano Provasi
Mons. Elio Burlon
Mons. Bruno Molinari
Mons. Severino Carlo Paganì
Mons. Gilberto Donnini
Mons. Ivano Valagussa
Mons. Giovanni Buga
Mons. Carlo Galli
Mons. Franco Cecchin
Mons. Armando Cattaneo
Mons. Paolo Masperi

CALENDARIO CRESIME 2014

Domenica 20 aprile <i>Pasqua</i>	Domenica 15 giugno <i>Trinità</i>
Sabato 26 aprile	Sabato 13 settembre
Domenica 27 aprile	Domenica 14 settembre
Sabato 3 maggio	Sabato 20 settembre <i>Gornata Seminario</i>
Domenica 4 maggio	Domenica 21 settembre
Sabato 10 maggio	Sabato 4 ottobre
Domenica 11 maggio	Domenica 5 ottobre
Sabato 17 maggio	Sabato 11 ottobre
Domenica 18 maggio	Domenica 12 ottobre
Sabato 24 maggio	Sabato 18 ottobre
Domenica 25 maggio	Sabato 19 ottobre
Sabato 31 maggio	Domenica 19 ottobre
Domenica 1 giugno	<i>Dedicazione Duomo</i>
Sabato 7 giugno	Sabato 25 ottobre
Domenica 8 giugno	Domenica 26 ottobre
<i>Pentecoste</i>	Sabato 8 novembre
Sabato 14 giugno	Domenica 9 novembre